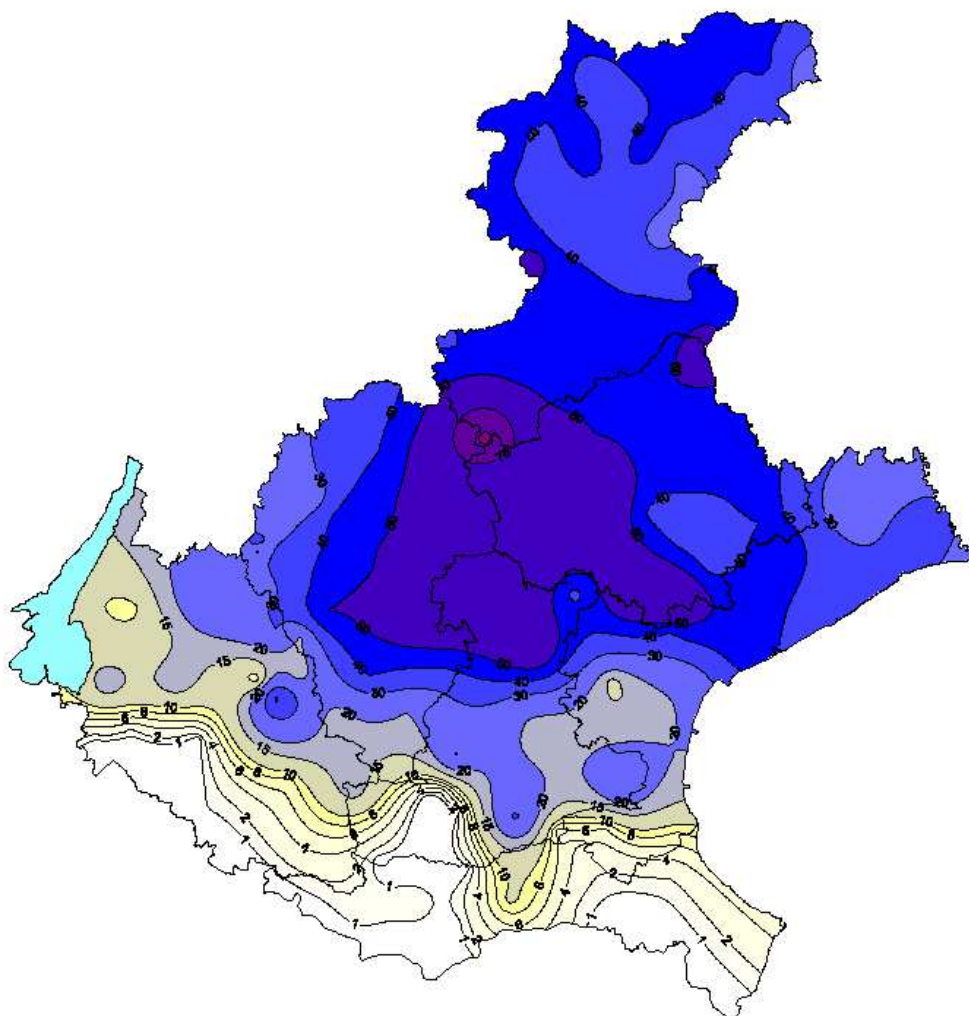


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di aprile sono caduti mediamente sul territorio regionale circa 31 mm di precipitazione (la media dell'intero mese di aprile nel periodo 1994-2015 è di 95 mm). La regione è stata interessata dal transito di sistemi perturbati nei giorni 7-8-9 e 13-14. Il numero di giorni piovosi (precipitazione giornaliera > 1 mm) varia tra 5-3 del Veneto settentrionale e 0-2 della pianura meridionale. I massimi apporti della prima quindicina di aprile (50-70 mm) risultano localizzati sul Veneto centro-settentrionale (tra l'alta provincia di Padova ed il feltrino meridionale), con massimi assoluti sull'area del Monte Grappa (109 mm) e con precipitazioni di 75 mm a Cittadella (PD) e di circa 70 mm a Volpago del Montello (TV), Castelfranco Veneto (TV), Mogliano (TV) e Rosà (VI). Sulla pianura orientale e sulle Prealpi orientali sono caduti 25-50 mm di precipitazioni, mentre sull'area alpina si registrano 30-50 mm, con i maggiori apporti nel settore occidentale (54 mm a Gosaldo - BL) e sulle Prealpi occidentali e pianura centrale quantitativi di 10-40 mm, in netto decremento verso sud, dove, sui confini meridionali della regione, diverse stazioni hanno registrato meno di 1 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 aprile 2016 (mm)

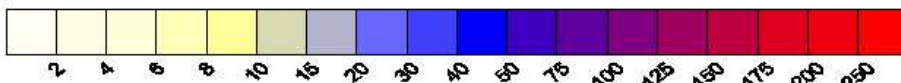


Tabella di confronto tra le precipitazioni cadute nei primi 15 giorni di aprile 2016 ed i valori medi, minimi e massimi dell'intero mese di aprile relativi al periodo 1994-2015.

dal 1 al 15 Aprile	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km ² 1452	Sup. km ² 2522	Sup. km ² 4574	Sup. km ² 2596	Sup. km ² 511	Sup. km ² 673	Sup. km ² 452	Sup. km ² 3904	Sup. km ² 872	Sup. km ² 761	Sup. km ² 96	
2016	20.2	33.6	37.6	3.5	29.1	45.6	37.9	42.6	6.2	51.0	30.4	31.0
Media 1994-2015	100.3	79.6	110.1	69.9	86.4	115.4	83.7	104.9	73.4	90.5	79.7	94.5
Max	177.0	122.7	219.8	130.0	167.3	243.6	150.2	224.2	126.0	150.4	175.4	165.4
Min	16.3	4.3	13.9	1.4	1.0	10.5	0.3	23.3	5.8	4.6	4.4	11.4
Diff. % rispetto alla media	-80%	-58%	-66%	-95%	-66%	-60%	-55%	-59%	-92%	-44%	-62%	-67%
Diff. in mm rispetto alla media	-80.1	-46.0	-72.5	-66.3	-57.4	-69.8	-45.8	-62.2	-67.2	-39.5	-49.2	-63.5

Nella prima quindicina di aprile le precipitazioni più significative si sono verificate nei giorni:

-7: precipitazioni sul bellunese nord-occidentale (max. 17 mm ad Arabba ed a Passo Pordoi) ed in alcune località del vicentino settentrionale e centrale;

-8: apporti di 10-30 mm interessano il bellunese (max. 64 mm a Valpore Monte Grappa-BL), il Veneto centrale fino al medio Polesine ed il trevigiano centro-settentrionale, mentre altrove le precipitazioni risultano modeste, anche inferiori ad 1 mm sui settori meridionali della regione;

-9: precipitazioni si verificano sulle aree centrali ed orientali della regione, con quantitativi di 5-15 mm sul bellunese e di 10-40 mm su vicentino orientale, alto padovano, trevigiano (max. 42 mm a Volpago del Montello-TV), veneziano centrale e settentrionale. Precipitazioni invece assenti, o inferiori ad 1 mm, sul veronese, gran parte del Polesine e padovano meridionale;

-13: le precipitazioni interessano prevalentemente la parte centrale della regione, con apporti di 5-20 mm localizzati sulle Prealpi centrali (max. 24 mm a Crespano del Grappa-TV) e occidentali, sulla pianura settentrionale e centrale, sul trevigiano meridionale e sul portogruarese. Piogge assenti o inferiori ad 1 mm sulla pianura meridionale e su parte del bellunese settentrionale;

-14: quantitativi variabili tra 1 e 10 mm interessano le Prealpi e le Alpi, mentre apporti più consistenti (5-20 mm) si localizzano sul trevigiano centrale e meridionale (max. 35 mm a Mogliano-TV), sull'alto padovano e sul veneziano centrale

Riserve nivali La prima metà del mese di aprile è stata molto calda (ben +3,9° rispetto alla media) risultando, assieme allo stesso periodo del 2009, il secondo valore più caldo dopo l'aprile 2011 (dati 1986-2015). Il giorno più caldo è stato il 6, il più fresco il 9. Nel periodo 7 - 10 aprile si è verificato un primo episodio nevoso con apporti di 35 cm di neve fresca oltre i 2000 m nelle Dolomiti e pioggia nelle Prealpi (5 cm il 9 aprile a Campomolon); il giorno 14 una seconda nevicata ha portato 10-15 cm di neve oltre i 2000 m di quota. Il cumulo di neve fresca, da ottobre al 15 aprile, è poco inferiore alla media. Nelle Dolomiti, dal 9 marzo in poi, il manto nevoso ha subito una progressiva e accelerata fusione, rallentata solo dagli episodi nevosi di metà marzo e dalle episodiche nevicate di aprile. Dal 30 marzo l'indice di spessore è sceso sotto il valore medio, ed il 15 aprile risulta come nell'aprile dell'anno scorso (-34% rispetto alla media). Nelle Prealpi la fase di ablazione del manto nevoso ha seguito la stessa dinamica delle Dolomiti ma, in seguito alle abbondanti nevicate di marzo, l'indice di spessore è sceso sotto il valore medio solo l'11 di aprile. Le riserve idriche (SWE) sul bacino del Piave, relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono stimabili in 238 Mm³ (SWE 175 mm), sensibilmente inferiori alla norma (-29%, circa 98 Mm³ in meno), il 15% in più rispetto allo scorso 2015, più di tre volte il volume del 2012 e all'incirca lo stesso valore del 2003.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo negli ultimi giorni, alla data del 15 aprile si mantiene ancora inferiore al livello medio storico ma decisamente superiore al minimo.

Serbatoi Nella prima metà di aprile si è riscontrato un sensibile aumento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (24.6 Mm³ in più rispetto alla fine di marzo) arrivato al 15 aprile su valori di 119 Mm³, tra il 75° ed il 95° percentile della serie storica, pari al 71% del volume massimo invasabile, sopra la media del periodo (+24%, circa +23 Mm³), quarto valore più alto dal 1994-95, più del doppio rispetto all'aprile 2003 e +41% sul 2012. In consistente aumento anche il volume sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà aprile di circa 32 Mm³ (tra il 75° ed il 95° percentile della serie storica), corrispondenti all'84% del volume invasabile, sopra la media storica del periodo (+28%, pari a +7.1 Mm³), quinto valore più alto dal 1995-96, due volte e mezza il valore del 2003, -12% sul 2012. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta ancora sotto la media storica sia per i principali serbatoi del Piave (deficit ora ridotto a -8%) che per il Corlo (-30%, tuttora secondo valore più basso dopo il minimo storico del 2001-02).

Portate L'andamento termo pluviometrico in corso sta producendo un accentuato disgelo ed effetti idrologici più o meno vistosi sui bacini montani naturali, con un marcato incremento delle portate nella prima decade ed un successivo calo. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano per il giorno 15 aprile deflussi sostenuti ovunque (tra il 75° ed il 95° percentile) e molto superiori alla media storica del periodo: +65% sul Boite a Cancia, +75% sui bacini del t. Fiorentina e del t. Cordevole, quasi doppi sui bacini del Piave a Ponte della Lasta, Padola a S. Stefano di Cadore e Boite a Podestagno (+96%\+97%\+99%). I contributi unitari del giorno 15 aprile risultano ragguardevoli e compresi tra 37 l/s*km² (Boite a Podestagno) e 59 l/s*km² (Fiorentina). Anche sul piccolo bacino alpino del t. Cordevole a La Vizza la portata a metà aprile risulta cospicua (+56%

sulla media), con un contributo unitario di 34.4 l/s*km^2 . Situazione molto simile per quanto riguarda la portata media della prima quindicina di aprile, ugualmente tra il 75° ed il 95° percentile e con scarti rispetto alla media mensile storica di: +60%\+86% sul Boite (Cancia e Podestagno), +62%\+64% sul Cordevole (Saviner e La Vizza), +71% sul Fiorentina e +97%\+103% sul Piave a ponte della Lasta e Padola. I contributi unitari medi della quindicina variano tra 40 l/s*km^2 (Boite a Podestagno) e 62 l/s*km^2 (Padola). Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, dopo i notevoli picchi della prima metà di marzo, si riscontrano invece deflussi relativamente più contenuti e stabili, con portata al 15 aprile sempre tra il 75° ed il 95° percentile, uno scarto di +26% rispetto alla norma del periodo, e un contributo unitario di 32 l/s*km^2 . La portata media della prima quindicina di aprile si colloca tra la mediana ed il 75° percentile, appena superiore alla portata media mensile storica (+8%), con un contributo unitario medio di 32.3 l/s*km^2 .

Situazione più articolata sull'alto Bacchiglione, con deflussi molto più movimentati sull'Astico (in calo dopo il picco sensibile del giorno 9) e sostanzialmente più stabili e contenuti sul Posina: i dati strumentali, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano al 15 aprile portate intorno alla mediana su ambedue le sezioni, in linea con la media storica del periodo sull'Astico a Pedescala (+2%) ed un po' inferiori sul Posina a Stancari (-14%), con contributi unitari rispettivamente di 47 e 31 l/s*km^2 . Ancora più diversificata la condizione idrologica per quanto riguarda la portata media della prima quindicina del mese, con deflussi più consistenti sull'Astico (tra il 75° ed il 95° percentile, +33% sulla media mensile storica, contributo unitario medio del periodo di quasi 71 l/s*km^2) e assai più ridotti sul Posina (tra la mediana ed il 75° percentile, -5% sulla media mensile storica, contributo unitario medio del periodo di 38.6 l/s*km^2).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 aprile rappresentano deflussi di durata 25-55 giorni sulle sezioni montane del Piave (75-100 giorni sui bacini più alpini del Boite a Podestagno e Cordevole a La Vizza), 90 giorni sul Sonna a Feltre e 55-95 giorni sull'Astico e Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) ha recuperato rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo, ma risulta ancora sensibilmente inferiore sui bacini prealpini (-24% Sonna, -25% Astico e -35% Posina) e sul Fiorentina (-21%), poco inferiore sul Cordevole e alto Piave (-12%\-10%), in linea o superiore sugli altri bacini (0% Cordevole a La Vizza, +10% sul Padola, +6%\+14% sulle due stazioni del Boite).

Alla data del 15 aprile le portate dei maggiori fiumi veneti, in forte calo negli ultimi giorni, sono ritornate sensibilmente inferiori a quelle medie storiche nonostante le precipitazioni occorse.